

i nostri Esperti



A cura dell'AVVOCATO
FULVIA FOIS

AFFARI DI FAMIGLIA

Mamma Pegaso e figli

Violazione del diritto di mantenimento e di visita, ecco cosa fare per ottenere la giusta tutela

Care lettrici e lettori, questo mese rispondo a un quesito che per l'intensità delle problematiche rappresentami mi ha particolarmente colpito, tant'è che, seppur per stralci, ho ritenuto, con l'autorizzazione esplicita di chi me l'ha inviato, di pubblicarlo. La lettrice Valo di Pegaso, lavoratrice a tempo parziale, madre di due figli, separata da due anni e mezzo, privata della casa coniugale pur di giungere ad una separazione consensuale alla fine mai raggiunta e dunque definita in via giudiziale con una sentenza, denuncia il fatto che il marito ritardi sistematicamente di 10-15 giorni, rispetto alla data stabilita nel provvedimento del Tribunale, l'invio dell'assegno di mantenimento e ometta il versamento del 50% delle spese straordinarie, nonché non rispetti quanto stabilito in punto diritto di visita ritenendo sul punto di non essere obbligato a farlo. Riferisce ancora la lettrice di non poter contare sull'aiuto di familiari nel periodo estivo, risultando costretta negli ultimi tre anni, pur di mantenere il proprio lavoro, a sostenere da sola i costi dei centri estivi dando fondo ai propri risparmi perché: "... il mio stipendio non è sufficiente a coprire le spese del mutuo, le spese sanitarie, per le attività sportive e tutti i costi relativi all'istruzione e crescita di due figli. L'assegno di mantenimento è una necessità per arrivare a fine mese senza angoscia."

Alla data del 27 ottobre 2012, quando mi ha scritto la mail citata, mamma Pegaso non aveva ancora ricevuto l'assegno di mantenimento del mese di ottobre precisandomi che se non fosse arrivato entro la metà di novembre si sarebbe venuta a trovare nella condizione di vivere di stenti oltre a dover chiedere una sospensione del mutuo. Prosegue ancora la lettrice dicendo: "temo anche il fatto che mio marito, essendo imprenditore, dispone di risorse economiche e conoscenze che lo tutelano in campo giuridico e sono già stata 'avvisata' due anni fa dal suo avvocato, in sede privata, che non avendo la capacità economica di contrastarlo in sede legale, potrebbero fare in modo di togliermi l'affidamento dei figli [che ora è congiunto]. Mi sento ferita nella mia dignità di donna e di madre, da un uomo che non accetta di essere stato lasciato e non si fa scrupolo di servirmi dei figli per ferirmi." In punto diritto di visita mamma Pegaso dice: "Inoltre lui non ha mai voluto passare con i figli il periodo di vacanze stabilito in sentenza e per svariati motivi, è capitato molte volte che non li ha tenuti nei giorni in cui era suo compito o li ha riportati a me per malattia, discussioni o altro. Gli ho fatto notare che i bambini risentono del fatto che a volte lui abbia altri impegni e non possono stare con lui. La risposta è stata che, secondo la sentenza, lui ha il diritto e non l'obbligo di passare i giorni stabiliti con i

figli. Alle mie proposte di "recuperare" i giorni in cui è impegnato e non può tenerli con sé, si giustifica con i bimbi sempre allo stesso modo. Dicendo che non può tenerli in altri giorni perché deve rispettare la sentenza e di dire alla mamma di far cambiare le disposizioni del giudice. "Conclude, ritenendosi una sciocca per non aver saputo tutelare responsabilmente i propri figli, pretendendo ciò di cui hanno diritto e giustificando questa sua omissione con il timore che ha per il marito che non perde occasione, nei pochi contatti che ancora ci sono per organizzare gli spostamenti dei bambini di aggredirli verbalmente anche in presenza di questi ultimi oltre che tramite sms. A fronte di quanto esposti, pur sapendo di non poter essere esaustiva, considerato lo spazio a disposizione, non posso che ritenere potenzialmente sussistenti (risulta necessari un'analisi attenta del carteggio anche processuale) i presupposti di molteplici azioni giudiziarie nei confronti di suo marito che ha il dovere, come peraltro già indicato nelle mie due precedenti rubriche, di provvedere al mantenimento stabilito in sentenza nei termini ivi indicati unitamente al pagamento del 50% delle spese straordinarie (di solito quelle scolastiche, mediche non coperte dal servizio sanitario nazionale, sportive...) a fronte dell'esibizione del documento attestante l'avvenuto pagamento da parte sua. Sappia,

in ogni caso, che gli importi da Lei già esborsati potranno essere recuperati nella misura del 50% complessivo, anche ora, non essendosi prescritto il relativo diritto. Per quel che attiene alla violazione del diritto di visita, ribadisco di come sussista in capo a suo marito il dovere all'adempimento dello stesso trattandosi di diritto di cui non può disporre a proprio piacimento. Per ottenere la giusta e dovuta tutela dovrà necessariamente rivolgersi ad un legale, possibilmente esperto in diritto di famiglia, che Le saprà indicare la giusta linea difensiva e le conseguenti azioni da intraprendere, accedendo, qualora ne ricorrano i presupposti, anche al patrocinio a spese dello stato. A quest'ultimo proposito potrà rivolgersi anche alla segreteria del Consiglio dell'ordine degli avvocati che saprà fornirle tutte le informazioni e moduli necessari. Lieta di ricevere le Vs osservazioni e/o richieste su casi e/o questioni che Vi sono capitate e sulle quali, magari, necessitate di ottenere delucidazioni, autorizzandomi espressamente anche alla riproduzione parziale del testo da Voi inviati.

Se lo desiderate segnalatemi i Vs casi e/o le Vs questioni di maggiore interesse all'indirizzo mail: affaridifamiglia.lapiazza@gmail.com **autorizzandomi espressamente anche alla riproduzione parziale del testo da Voi inviati.**